



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII Milano

DOMENICA 10 NOVEMBRE 2019
NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

AVVISI

- Giovedì 14** alle ore 21,00 in **S. Giovanni Bono** prosegue il Corso per i fidanzati prossimi al matrimonio.
- Venerdì 15** alle ore 21,00 in **SS. Nazaro e Celso** si terrà un incontro per i/le Catechisti/e.
- Sabato 16** alle ore 15,30 nelle **tre chiese** si terrà un pomeriggio penitenziale.
- Sabato 16** alle ore 20,00 in **S. Giovanni Bono** si terrà una cena di ringraziamento per la Festa Patronale di San Giovanni Bono aperta a tutti coloro che desiderano parteciparvi. La ricca cena, composta da: aperitivo, antipasti vari, primo, secondo con contorno, frutta e dolce, caffè e amaro, alla modica spesa di € 12,00 pro capite.
Le prenotazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 13 novembre, presso Gianni Lentini tel. 360458290 o Dario Ferré tel. 3774232484.
- Sabato 16 e domenica 17** in **SS. Nazaro e Celso** si terrà il tradizionale *Mercatino d'Autunno*.
- Domenica 17** alle ore 15,00 in **SS: Nazaro e Celso** si terrà un incontro per i genitori di bambini/e di seconda elementare che stanno per iniziare il Catechismo

Chi fosse disponibile all'accoglimento e/o desidera la Benedizione Natalizia della casa è invitato a scrivere, in stampatello, il nome ed il numero di telefono sull'apposito tabellone in fondo alla chiesa. Sarà contattato.

BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!

AVVENTO 2019

“Sì, verrò presto! Amen. Vieni Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi”
(libro dell’Apocalisse).

PROPOSTE PER IL NOSTRO CAMMINO DI FEDE

ESERCIZI SPIRITUALI PER ADOLESCENTI E GIOVANI

Basilica di **S. Ambrogio**

Alle ore 21,00 lunedì 18 novembre

Alle ore 21,00 martedì 19 novembre

Alle ore 21,00 mercoledì 20 novembre

ESERCIZI SPIRITUALI PER GLI ADULTI

Chiesa di **S. Bernardetta**

Alle ore 21,00 martedì 26 novembre

Alle ore 21,00 mercoledì 27 novembre

Alle ore 21,00 giovedì 28 novembre

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Nelle tre chiese della Comunità Pastorale

Sabato 14 dicembre dalle ore 15,30

Sabato 21 dicembre dalle ore 15,30

Vigilia di Natale

NOVENA DI NATALE

Da lunedì 16 dicembre dalle ore 8,00 in **S. Bernardetta**

Da lunedì 16 dicembre dalle ore 17,00 in **SS. Nazaro e Celso**

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

È il momento bello e significativo che possiamo vivere in condivisione e fraternità con altre famiglie.

PROPOSTE PER VIVERE LA CARITÀ

Ogni settimana raccogliamo vari generi alimentari destinati ai nostri centri di distribuzione CARITAS.

In particolare:

prima domenica di Avvento: olio e condimenti

seconda domenica di Avvento: zucchero, caffè, bevande

terza domenica di Avvento: passata di pomodoro e verdure in scatola

quarta domenica di Avvento: dolci natalizi

quinta domenica di Avvento: tonno, carne in scatola

sesta domenica di Avvento: biscotti, fette biscottate

Catechesi di papa Francesco, Città del Vaticano, piazza San Pietro, mercoledì, 6 novembre 2019

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo il nostro “viaggio” con il libro degli Atti degli Apostoli. Dopo le prove vissute a Filippi, Tessalonica e Berea, Paolo approda ad Atene, proprio nel cuore della Grecia (cfr At 17,15). Questa città, che viveva all’ombra delle antiche glorie, malgrado la decadenza politica custodiva ancora il primato della cultura. Qui l’Apostolo «freme dentro di sé al vedere la città piena di idoli» (At 17,16). Questo “impatto” col paganesimo, però, invece di farlo fuggire, lo spinge a creare un ponte per dialogare con quella cultura.

Paolo sceglie di entrare in familiarità con la città e inizia così a frequentare i luoghi e le persone più significativi. Va alla sinagoga, simbolo della vita di fede; va nella piazza, simbolo della vita cittadina; e va all’Areopago, simbolo della vita politica e culturale. Incontra giudei, filosofi epicurei e stoici, e molti altri. Incontra tutta la gente, non si chiude, va a parlare con tutta la gente. In tal modo Paolo osserva la cultura osserva l’ambiente di Atene «a partire da uno sguardo contemplativo» che scopre «quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade e nelle sue piazze» (Evangelii gaudium, 71). Paolo non guarda la città di Atene e il mondo pagano con ostilità ma con gli occhi della fede. E questo ci fa interrogare sul nostro modo di guardare le nostre città: le osserviamo con indifferenza? Con disprezzo? Oppure con la fede che riconosce i figli di Dio in mezzo alle folle anonime?

Paolo sceglie lo sguardo che lo spinge ad aprire un varco tra il Vangelo e il mondo pagano. Nel cuore di una delle istituzioni più celebri del mondo antico, l’Areopago, egli realizza uno straordinario esempio di inculturazione del messaggio della fede: annuncia Gesù Cristo agli adoratori di idoli, e non lo fa aggredendoli, ma facendosi «pontefice, costruttore di ponti» (Omelia a Santa Marta, 8 maggio 2013).

Paolo prende spunto dall’altare della città dedicato a «un dio ignoto» (At 17,23) - c’era un altare con scritto “al dio ignoto”; nessuna immagine, niente, soltanto quella iscrizione. Partendo da quella “devozione” al dio ignoto, per entrare in empatia con i suoi uditori proclama che Dio «vive tra i cittadini» (Evangelii gaudium, 71) e «non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni» (ibid.). È proprio questa presenza che Paolo cerca di svelare: «Colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio» (At 17,23).

Per rivelare l’identità del dio che gli Ateniesi adorano, l’Apostolo parte dalla creazione, cioè dalla fede biblica nel Dio della rivelazione, per giungere alla redenzione e al giudizio, cioè al messaggio propriamente cristiano. Egli mostra la sproporzione tra la grandezza del Creatore e i templi costruiti dall’uomo, e spiega che il Creatore si fa sempre cercare perché ognuno lo possa trovare. In tal modo Paolo, secondo una bella espressione di Papa Benedetto XVI, «annuncia Colui che gli uomini ignorano, eppure conoscono: l’Ignoto-Conosciuto» (Benedetto XVI, Incontro col mondo della cultura al Collège des Bernardins, 12 sett. 2008). Poi, invita tutti ad andare oltre «i tempi dell’ignoranza» e a decidersi per la conversione in vista del giudizio imminente. Paolo approda così al kerygma e allude a Cristo, senza citarlo, definendolo come l’«uomo che Dio ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti» (At 17,31).

E qui, c’è il problema. La parola di Paolo, che finora aveva tenuto gli interlocutori con il fiato sospeso – perché era una scoperta interessante -, trova uno scoglio: la morte e risurrezione di Cristo appare «stoltezza» (1Cor 1,23) e suscita scherno e derisione. Paolo allora si allontana: il suo tentativo sembra fallito, e invece alcuni aderiscono alla sua parola e si aprono alla fede. Tra questi un uomo, Dionigi, membro dell’Areopago, e una donna, Damaris. Anche ad Atene il Vangelo attecchisce e può correre a due voci: quella dell’uomo e quella della donna!

Chiediamo anche noi oggi allo Spirito Santo di insegnarci a costruire ponti con la cultura, con chi non crede o con chi ha un credo diverso dal nostro. Sempre costruire ponti, sempre la mano tesa, niente aggressione. Chiediamogli la capacità di inculturare con delicatezza il messaggio della fede, ponendo su quanti sono nell’ignoranza di Cristo uno sguardo contemplativo, mosso da un amore che scaldi anche i cuori più induriti.